

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Galoppinaggio e indipendenza dell'elettore

Stando a voci ben informate il candidato al Consiglio di Stato del PLR Michele Bertini di recente sarebbe stato visto aggirarsi per i corridoi dell'ospedale italiano accompagnato dal Sindaco di Lugano, Marco Borradori.

Naturalmente a nessuno è impedito di recarsi in un ospedale per render visita a parenti o amici degenti presso gli stessi. D'altro canto il "pellegrinaggio" fra le corsie di case anziani e ospedali è pratica nota nel "manuale del galoppino".

Nel messaggio n. 6693 del 10 ottobre 2012, mediante il quale il Consiglio di Stato si esprimeva a favore dell'introduzione del voto per corrispondenza generalizzato anche per le elezioni cantonali e comunali, il Governo aveva minimizzato i rischi relativi alla tutela della segretezza del voto e dell'indipendenza dell'elettore.

Tuttavia con l'introduzione del voto generalizzato per corrispondenza è indispensabile, affinché sia tutelata la libertà di voto di ogni cittadino, che le istituzioni diramino delle precise direttive in materia.

Per questa ragione chiedo:

1. È lecito che i politici, in periodo elettorale, si aggirino fra ospedali e case anziani per far incetta di voti?
2. Il Dipartimento sanità e socialità, o rispettivamente l'Ente ospedaliero cantonale, ha diramato delle direttive affinché l'elettore – degente presso un ospedale o una casa anziani - sia tutelato nei suoi diritti senza essere influenzato?
3. Il Dipartimento delle istituzioni ha emesso delle direttive per evitare un "galoppinaggio" troppo insistente, vista l'introduzione del voto per corrispondenza generalizzato?

Matteo Pronzini